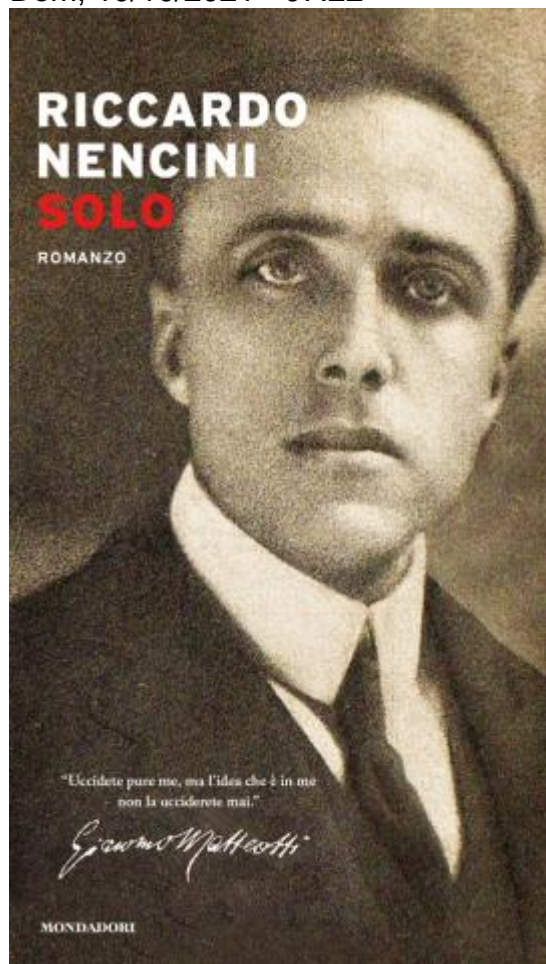


## Un dibattito con Riccardo Nencini

Dom, 10/10/2021 - 07:22



Venerdì 8 ottobre il professor Valerio Marchi, del nostro liceo, doveva intervistare il **Senatore Riccardo Nencini** (presidente della Commissione permanente del Senato Istruzione pubblica ? Beni culturali, nell'immagine qui sotto a destra) in vista della presentazione, il giorno dopo a Udine (presso la Libreria Friuli), del suo romanzo storico *Solo*, edito da Mondadori, incentrato sulle vicende politiche italiane fra il 1919-1924 e su Giacomo Matteotti (qui sotto l'articolo uscito sabato 9 sul Messaggero Veneto, a sinistra la copertina del volume di Nencini).



Il professor Marchi ha chiesto quindi al Senatore se era disposto a parlare del suo libro nella classe 5G. Nencini ha accettato subito e volentieri e così, venerdì mattina, la classe guidata dal professor Marchi ha dialogato con lui tre quarti d'ora sulla piattaforma Zoom. Persona competente, comunicativa e affabile, Nencini ha raccontato com'è nato il suo libro e quali ne sono i principali contenuti: ne è sorta una lezione molto interessante e coinvolgente, al termine della quale alcuni studenti hanno potuto porre le loro domande e, ovviamente, ascoltare le puntuali risposte.

Ora non resta che leggere bene *Solo!*

L'UCCISIONE DEL DEPUTATO SOCIALISTA

# Giacomo Matteotti un eroe rimasto solo

Il senatore Nencini ricostruisce il delitto commesso nel 1924  
Il romanzo storico sarà presentato oggi alla Friuli a Udine

VALERIO MARCHI

**È** il 30 maggio 1924: il presidente, convocata la Camera eletta in aprile, «avanza spedito nella convalida in blocco di tutti i parlamentari di maggioranza». Si leva la voce dell'onorevole Matteotti: «L'elezione non è valida, in tutte le circoscrizioni»; poi la sua denuncia prosegue ferma, circostanziata e, ovviamente, vigorosamente osteggiata in un'aria «satura di elettricità».

Uscendo da Montecitorio, l'avvocato e deputato socialista di Udine Giovanni Cosattini (futuro sindaco della città nominato dal Cln nel 1945, poi deputato all'Assemblea Costituente e senatore nella prima legislatura) prende a braccetto Matteotti, che gli dice: «Giovanni, ora preparatevi a fare la mia commemorazione». Cosattini cerca dapprima di tranquillizzarlo, ma poi «ha un'ombra negli occhi, un ripensamento: "Giacomo, tieniti guardato, siamo in mano a una banda di delinquenti"». Mussolini intanto, «inchiodato al suo posto, è impassibile», anche se il suo sguardo «dardeggia verso la tribuna» e «un pomeriggio di sole sfuma nella tenebra»...

Il senatore Riccardo Nencini racconta in un libro (*Solo*, Mondadori, che sarà presen-



Giacomo Matteotti a Roma assieme ad altri socialisti

«M. Il figlio del secolo» Antonio Scurati ha «acceso i riflettori dalla parte del vincitore, io li ho accesi dalla parte degli sconfitti». Si tratta infatti di «due libri a specchio, incentrati sulla stessa vicenda politica, ma da due punti di vista diversi e con diverse conclusioni circa il caso Matteotti».

Ancora oggi, a quasi cent'anni di distanza, ci sono due tesi diverse su chi sia stato il mandante dell'omicidio. Per Nencini, come per altri, non può che essere stato Mussolini: Matteotti, infatti, aveva in mano carte decisive sul falso in bilancio e sulla tangente che il fratello del duce, Arnaldo, aveva preso da una società petrolifera americana. Ebbene, quelle carte sarebbero state divulgate l'11 giugno in Parlamento, e Mat-

teotti; ed è servita per far scendere Matteotti dall'altare del mito, indagando dal punto di vista umano i suoi comportamenti, le sue scelte e le ripercussioni su coloro che gli erano vicini, la famiglia in primis». Se poi gli domandiamo quale sia stata la principale difficoltà incontrata, risponde: «Io provengo da una storia e da una cultura che è quella di Matteotti, e per questo rischivo di essere troppo "vicino" al protagonista, di scendere nell'agiografia. Il rispetto delle fonti, però, tiene lontani dal pericolo».

Nella sua battaglia, Matteotti rimase praticamente «Solo», come recita efficacemente il titolo: quali sono gli insegnamenti per l'oggi, in particolare per i giovani? «Molti, ma due in particola-